

Il meglio della settimana

Sulla casa si gioca la credibilità del Paese



Luigi Dell'Olio, Monitorimmobiliare

La **circolare Minniti** relativa all'impiego di immobili inutilizzati per fronteggiare l'emergenza casa ha creato non poche preoccupazioni tra i professionisti del settore immobiliare.

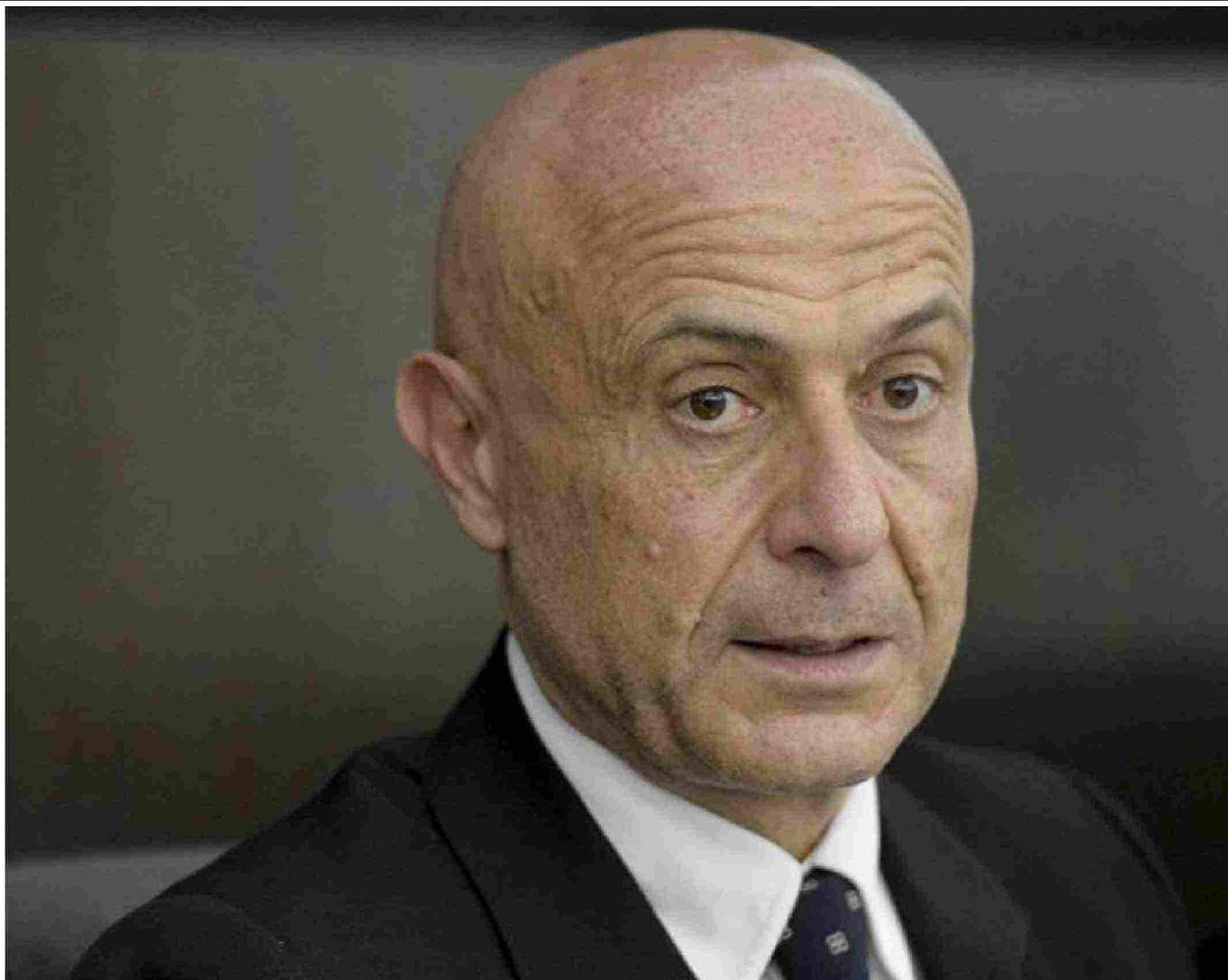
Confedilizia preoccupata

La prima a sollevare la questione è stata **Confedilizia**, con una nota del presidente Giorgio Spaziani Testa, pubblicata dopo le prime anticipazioni di stampa che parlavano di una non meglio precisata 'mappatura degli immobili pubblici e privati inutilizzati'. Per **Spaziani Testa**, "il Governo dovrebbe avere come proprio obiettivo quello di far sì che siano sotto controllo gli immobili pubblici (di Stato, Regioni, Province, Comuni ecc.), cosa che in moltissimi casi non è.

Di quelli privati dovrebbe interessarsi per favorirne la liberazione dagli occupanti abusivi – fenomeno molto più diffuso di quanto si pensi, anche a danno di piccoli proprietari – e non per lanciare messaggi inquietanti”.

Poche risorse a disposizione

Più articolato il commento di **Daniele Barbieri**, segretario generale del Sunia, che [ha mostrato aperture](#) verso le due principali raccomandazioni del Viminale all'indirizzo dei prefetti, vale a dire effettuare un censimento degli stabili pubblici e privati che potrebbero essere utilizzati per ospitare le fragilità tra le persone sgomberate dagli stabili occupati e un coordinamento tra tutte le istituzioni interessate.”Due cose che potevano



e dovevano essere fatte già da tempo, soprattutto a Roma, ma non sono mai state fatte nonostante l'insistenza del Sunia e delle altre organizzazioni sindacali", sottolinea. "Ma se la responsabilità di tutto questo è equamente distribuita tra Regione Lazio e Comune di Roma che per anni hanno sottovalutato il disagio abitativo, non si può non denunciare il fatto che in tutta questa vicenda brilla per la sua assenza la questione delle risorse per avviare una vera politica abitativa".

Quale tutela per la proprietà?

Ma le preoccupazioni sono legate soprattutto alla tutela della proprietà privata. Sul Sole 24 Ore, **Tommaso Edoardo Frosini**, docente di Diritto pubblico comparato e di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, è andato al cuore della questione: "La circolare che il ministro Minniti ha diramato ai prefetti per fronteggiare l'emergenza abitativa, ha una sua condivisibile

finalità nella parte in cui si preoccupa di evitare occupazioni abusive. E quindi prevenire un reato, nonché evitare i rischi, come già successo, che lo sgombero possa creare disordini e tensioni per la sicurezza cittadina", sottolinea. "Così come si dice d'accordo sull'importanza di individuare immobili confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali e mafiose per un loro riutilizzo in favore di coloro, italiani e migranti, che sono privi di un tetto sotto cui vivere e avere così tutelata la loro dignità umana".

Ma ricorda anche due principi sanciti dalla nostra Costituzione, come l'inviolabilità del domicilio (articolo 14) e la tutela della proprietà privata (articolo 42), che non devono in alcun modo essere messi in dubbio. "Lascia assai perplessi l'incursione statalista nel volere mappare gli immobili dei privati", sottolinea l'esperto. "È davvero compito dello Stato tenere sotto controllo quante sono le case dei privati, se sono abitate o piuttosto libere?".